

*Il punto sulla formazione iniziale degli insegnanti**

MARIASILVIA TATTI

Dipartimento di Lettere e Culture moderne
Sapienza Università di Roma
silvia.tatti@uniroma1.it

ABSTRACT

After a brief illustration of how the training of secondary school teachers has changed over the last twenty years, the Guidelines of the Ministry of Education published on 4 May 2021 will be commented on and new teacher training courses will be proposed on the basis of these guidelines.

PAROLE CHIAVE

FORMAZIONE INIZIALE INSEGNANTI / TEACHER EDUCATION; SISTEMA NAZIONALE DI ISTRUZIONE / NATIONAL EDUCATION SYSTEM; ITALIA / ITALY.

1. IL QUADRO DELLA SITUAZIONE

Il Decreto Legge 25 maggio 2021, n. 73, il cosiddetto decreto sostegni-bis, all'articolo 59, stabilisce delle *Misure straordinarie per la tempestiva nomina dei docenti di posto comune e di sostegno e semplificazione delle procedure concorsuali del personale docente* allo scopo di assicurare alla Scuola la presenza, fin dal 1° settembre, di tutto il personale necessario a garantire un adeguato servizio.

È evidente che le enormi difficoltà dovute alla pandemia negli ultimi due anni scolastici richiedano provvedimenti utili a governare l'emergenza e sicuramente il contrasto al precariato è una strategia funzionale a questa logica. Le gravi problematiche degli ultimi mesi hanno però anche evidenziato la necessità di immettere in ruolo insegnanti formati sui molteplici piani che caratterizzano il profilo del docente oggi e in grado quindi di elaborare strategie didattiche adatte non solo a far fronte alle criticità scolastiche ed educative consuete, ma anche a situazioni come quella vissuta

* *Title: The point on initial teacher education.*

negli ultimi mesi che richiedeva specifiche competenze: disciplinari e culturali, metodologiche, tecnologiche e comunicative sicuramente, ma anche più specificatamente didattiche, volte a elaborare percorsi formativi per competenze, e psico-pedagogiche, mirate a contrastare il disagio giovanile legato alla pandemia e ad attivare modalità di insegnamento specifiche per gli studenti più fragili.

Se dunque l'emergenza pandemica richiede provvedimenti legislativi d'urgenza di contrasto al precariato, essa evidenzia anche la necessità di immettere in ruolo docenti preparati ad affrontare questa ennesima sfida dovuta al *distanziamento* e alla *didattica a distanza* che si somma alle problematiche della Scuola d'oggi e che avrà delle ripercussioni enormi nella vita scolastica dei prossimi anni, dopo l'esperienza digitale che ha rivoluzionato il modo di fare didattica e dopo le problematiche di dispersione e flessione dei livelli di apprendimento evidenziate dai dati relativi agli ultimi test Invalsi¹.



Figura 1. I numeri delle prove INVALSI 2021.
(Fonte: <<https://www.invalsiopen.it/risultati/risultati-prove-invalsi-2021/>>)

¹ Cfr. INVALSI, vedi Sito web. Per un commento dei risultati 2021, cfr. INVALSIOPEN in Sito web.

Siamo sicuramente di fronte a un passaggio epocale, al quale è necessario rispondere anche con una programmazione mirata che risolva la questione non più procrastinabile della *formazione iniziale degli insegnanti*.

2. LA FORMAZIONE INIZIALE DEGLI INSEGNANTI: LO STATO DELL'ARTE

Solo pochi giorni prima dell'emanazione del Decreto del 25 maggio 2021 che introduceva i provvedimenti d'urgenza, le *Linee programmatiche del Ministero dell'Istruzione del 4 maggio 2021*, visibili sul sito web ufficiale del MIUR, stabilivano alcuni presupposti volti a colmare l'enorme divario esistente tra la situazione italiana - carente sul piano della formazione insegnanti - e quella europea, molto più avanzata nella quasi totalità dei Paesi:

La formazione iniziale degli insegnanti è al centro delle scelte di policy della maggior parte dei paesi occidentali, i quali, sulla base dei più recenti rapporti europei, per lo più convergono sulla proposta di percorsi di formazione post lauream rivolti all'acquisizione di un ampio profilo di competenze, nella prospettiva di coniugare la visione europea di una società basata sulla conoscenza con l'attenzione a uno sviluppo democratico ed equo².

A questa premessa segue una fase più operativa:

Il Ministero intende favorire una revisione della formazione iniziale del personale docente della scuola, in particolare della scuola secondaria, incoraggiando - in sinergia con l'università - un nuovo modello di formazione, strutturato e stabile nel tempo.

Gli insegnanti, gli studenti e le studentesse, le famiglie e la società hanno diritto a una scuola di qualità per tutti, che possa offrire a ognuno adeguate opportunità formative secondo i propri bisogni e risorse. Pertanto, è fondamentale che la formazione iniziale degli insegnanti investa l'intera filiera, dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria e alla scuola secondaria. Il profilo dell'insegnante per la scuola dei nostri tempi richiede almeno le seguenti competenze: disciplinare, pedagogica, psicologica, metodologico- didattica, digitale, valutativa, organizzativa, relazionale, di ricerca e di documentazione, riflessiva.

Per il raggiungimento di tali competenze la formazione iniziale degli insegnanti dovrebbe integrare insegnamenti, laboratori, tirocinio diretto e indiretto, approfondimenti teorici di contenuti provenienti dalla ricerca più avanzata e di sperimentazione di pratiche in contesti simulati, immersione nel contesto scolastico, accompagnata da riflessioni sulle pratiche, garantendo la costante correlazione, sinergia e alternanza.³

Le *Linee programmatiche* del Ministero dell'Istruzione riconoscono quindi la necessità di una interazione tra Scuola e Università per la formazione degli insegnanti che garantisca i requisiti minimi dei docenti, individuati nella lista articolata di competenze elencate nel testo: «disciplinare, pedagogica, psicologica, metodologico- didattica, digitale, valutativa, organizzativa, relazionale, di ricerca e di documentazione, riflessiva». Da queste premesse

² Cfr. MINISTERO DELL'ISTRUZIONE 2021, p. 13.

³ Cfr. MINISTERO DELL'ISTRUZIONE 2021, p. 13.

teoriche che dialogano con lo standard europeo, bisogna dunque ripartire per risolvere la situazione della Scuola italiana, che al momento, quasi unica in Europa, risulta priva di un efficace e organico sistema di formazione iniziale degli insegnanti.

Nel 2018, infatti, l'allora ministro Marco Bussetti aveva completamente riformulato il percorso introdotto nel 2017, sostitutivo dei TFA⁴ e denominato FIT⁵, lasciando, dell'intero percorso formativo contemplato dal Decreto Ministeriale 10 agosto 2017, n. 616 che prevedeva uno sviluppo triennale, solo l'obbligo dell'acquisizione dei 24 CFU⁶ in discipline antropo-psico-pedagogiche e metodologie e tecnologie didattiche, i quali, sommati ai crediti disciplinari obbligatori per ogni classe di concorso, costituiscono ora il vincolo necessario per accedere ai concorsi a cattedre, l'unica strada costituzionale per entrare in ruolo.

I 24 CFU però, come è emerso fin da subito, rappresentano soltanto uno spezzone che era stato originariamente pensato come parte iniziale di un percorso triennale complesso e articolato e che, privato della sua naturale prosecuzione, non può fornire ai futuri insegnanti la formazione necessaria per sviluppare tutte le competenze minime del portfolio del docente moderno.

D'altro canto, l'offerta formativa universitaria, modificando e adattando in molti casi gli ordinamenti didattici dei corsi di studio, ha inglobato i crediti antropo-psico-pedagogici e di metodologie didattiche che ormai gli studenti acquisiscono prevalentemente all'interno del percorso quinquennale, con la possibilità anche di ottenerli alla conclusione del percorso stesso.

Dal 2017, ma anche precedentemente se pensiamo che l'ultimo ciclo ordinario di TFA risale all'a. a. 2014-2015, l'Italia è dunque priva di un vero e proprio percorso organico, adeguatamente strutturato e continuativo, per diventare insegnanti, una situazione anomala rilevata in diverse occasioni dalle associazioni professionali degli insegnanti, da rappresentanti della Scuola e dell'Università e da esperti attivi nell'ambito della

⁴ Acronimo: Tirocinio Formativo Attivo, cfr. MIUR - MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA, vedi Sito web.

⁵ Acronimo: Formazione Iniziale Tirocinio, cfr. MINISTERO DELL'ISTRUZIONE 2017, vedi Sito web.

⁶ Acronimo: Crediti Formativi Universitari.

formazione degli insegnanti che hanno organizzato momenti di riflessione per riportare l'attenzione delle autorità competenti su questo problema assolutamente centrale; si veda ad esempio il convegno nazionale *Formazione iniziale degli insegnanti: scorciatoie o qualità*⁷, organizzato da A.N.F.I.S.⁸, cidi⁹, DDM-GO¹⁰ che si è svolto il 4 dicembre 2019 presso la Camera dei deputati a Roma o il convegno *Professione Insegnante: quali strategie per la formazione?*¹¹ promosso da G.E.O.¹² e dalla CRUI¹³ e che si è tenuto in modalità virtuale a Napoli tra il 15 e il 17 giugno 2020, iniziative che hanno coinvolto tutte le componenti interessate al problema tra Scuola, Università, Associazioni professionali e disciplinari e hanno elaborato alcune proposte operative.



Figura 2. Intestazione e titolo del seminario A.N.F.I.S. del 4 dicembre 2019.
(Fonte: <http://www.anfis.it/index.php?option=com_content&view=article&id=41&Itemid=150>)

Il seminario organizzato dall'A.N.F.I.S. e da Sapienza Università di Roma, che si è tenuto il 29 aprile 2021, *Percorsi per diventare insegnanti. La situazione in Italia e in Europa*¹⁴ ha visto la partecipazione, oltre che dei massimi esperti del settore, di due

⁷ Cfr. A.N.F.I.S., in Sito web.

⁸ Acronimo: Associazione Nazionale Formatori Insegnanti Supervisor.

⁹ Acronimo: centro iniziativa democratica insegnanti. Vedi Sito web.

¹⁰ Acronimo: Docenti di Didattica della Musica - Gruppo Operativo - AFAM, vedi Sito web.

¹¹ Cfr. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE, vedi Sito web. I risultati del convegno partenopeo sono stati raccolti in un volume, cfr. BETTA, MICHELINI (a cura di) 2021.

¹² Acronimo: Centro di Ricerca Interuniversitario per lo Studio della Condizione Giovanile, dell'Organizzazione, delle Istituzioni Educative e dell'Orientamento, vedi Sito web.

¹³ Acronimo: Conferenza dei Rettori delle Università Italiane, vedi Sito web.

¹⁴ Cfr. A.N.F.I.S., vedi in Sito web.

delegati dei Ministri dell'Istruzione e dell'Università; l'incontro è stato l'occasione per fare il punto sulla situazione ed è stato seguito da centinaia di docenti interessati. Per far fronte dunque all'incertezza che si prolunga ormai da anni, disorientando migliaia di futuri insegnanti e non fornendo loro gli strumenti utili a governare la complessità del loro incarico, sono emerse varie ipotesi, che cercano di colmare un vuoto legislativo, la cui gravità è riconosciuta anche a livello istituzionale.

Proprio negli ultimi mesi dell'a. a. 2020-2021, il Ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi, intervenendo alla Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza, ha "bocciato" i 24 CFU, giudicati insufficienti ad assolvere i bisogni formativi dei futuri docenti e ha insistito sulla necessità di individuare un percorso universitario mirato per formare gli insegnanti, per renderli in grado di adeguarsi ai bisogni della Scuola. Un anticipo della formazione insegnanti già nel percorso universitario aveva anche ispirato il progetto, mai realizzato e rimasto incompiuto, di *lauree abilitanti all'insegnamento* previsto dal Decreto Legge 10 settembre 2010, n. 249 che aveva introdotto contemporaneamente e in modo provvisorio il Tirocinio Formativo Attivo (TFA).

L'ipotesi delle lauree abilitanti sul modello di quella introdotta nell'ultimo decennio in Scienze della Formazione primaria richiederebbe tuttavia un iter molto lungo; una volta licenziata la proposta dagli organismi politici, arrivare all'obiettivo di immettere in ruolo docenti preparati richiederebbe almeno sei anni nel migliore dei casi, più probabilmente sette o otto, gli anni cioè necessari a organizzare e validare i percorsi formativi, inserirli nell'offerta formativa delle Università e avviare la prima coorte; i laureati dovrebbero poi comunque superare un concorso per essere immessi in ruolo. Il timore è che, se le lauree abilitanti diventassero il percorso istituzionale per accedere al ruolo, prima di 8-9 anni non avremo in classe dei docenti formati e, tanto più in questo momento di emergenza, tale prospettiva sposterebbe molto in avanti l'effettiva soluzione del problema.

La questione non è però solo organizzativa e di tempistica. Esiste una più articolata criticità formativa che è necessario considerare. Il portfolio del docente comprende

tanti aspetti; le conoscenze disciplinari sono un requisito garantito dall'acquisizione dei CFU specifici di ogni ambito indicati dalle *Tabelle Ministeriali delle classi di concorso*; comprimerli, soprattutto per alcuni ambiti, con l'introduzione di un numero elevato di crediti psico-pedagogici forse già nel triennio e sicuramente nel biennio creerebbe un ulteriore impoverimento formativo che andrebbe a peggiorare un bagaglio di conoscenze in certi settori giudicato critico.

Inoltre, nell'ambito di discipline, come quelle umanistiche per le quali l'insegnamento rappresenta spesso lo sbocco professionale più frequente e percorribile, introdurre delle lauree abilitanti significherebbe accentuare la vocazione pedagogica di tali indirizzi di studio, a scapito di altri esiti che diventerebbero a quel punto delle scelte estremamente selettive, con un impoverimento complessivo dell'offerta formativa.

La soluzione più opportuna sembra quella di una razionalizzazione dell'offerta dei 24 CFU, assolutamente insufficienti e per lo più poco mirati e dispersivi allo stato attuale, che però dovrebbero essere ripensati in funzione di un percorso di formazione che inizia nel corso del quinquennio universitario e confluisce in un anno formativo postlaurea, gestito da Scuola e Università, dedicato all'approfondimento degli insegnamenti psico-pedagogici e delle didattiche disciplinari e che contempli attività di tirocinio.

Attorno a questa ipotesi ha operato un gruppo di lavoro interistituzionale di cui fanno parte rappresentanti di Università, Scuola, Associazioni particolarmente attenti alla questione. Il gruppo conta fra i propri membri esperti accomunati da anni di studi e riflessioni sulla *formazione iniziale degli insegnanti*, maturati attraverso esperienze dirette in ruoli attivi nei percorsi, e spesso all'origine di contributi e pubblicazioni sul tema.



Figura 3. Locandina seminario A.N.F.I.S. 29 aprile 2021.

(Fonte: <http://www.anfis.it/index.php?option=com_content&view=article&id=41&Itemid=150>)

Questo gruppo, che si sta formalizzando in un *Osservatorio permanente sulla formazione insegnanti*, ha elaborato una proposta articolata sulla formazione iniziale che è stata illustrata durante il seminario che si è tenuto online il 29 aprile 2021 organizzato da A.N.F.I.S. e Sapienza Università di Roma.

L'ipotesi proposta, molto ampia e circostanziata¹⁵, costituisce un modello flessibile, che parte dall'esistente e che può essere realizzabile in tempi brevi. La premessa metodologica è che per definire il composito profilo professionale dell'insegnante, che deve comprendere competenze varie e sul quale esiste unanime convergenza nella comunità scientifica, è necessario, oggi più che mai, predisporre un sistema tra Università e Scuola, che fornisca agli aspiranti docenti la formazione necessaria per affrontare le sfide di una professione sempre più complessa.

Per arrivare a questo obiettivo in tempi brevi, potenzialmente già a partire dall'a. a. 2022-2023, l'ipotesi ingloba dunque l'esistente, i 24 CFU entrati ormai a regime in tutte le Università, che devono però essere reintegrati in un percorso che punta a valorizzarli e a restituire loro la funzione propedeutica che li caratterizza.

Dopo questa prima fase che si collega a una situazione già esistente seppure fortemente deficitaria se non inserita in un percorso organico, si entra nel cuore del percorso che consiste in un anno di formazione ad accesso limitato tramite selezione, comprendente 60 CFU divisi tra insegnamenti di didattica disciplinare e psico-pedagogici, laboratori didattici e tirocinio, svolti all'interno di un sistema integrato che comprende Scuola e Università. Dopo l'anno formativo postlaurea, segue il concorso a cattedre che fornisce l'accesso a un anno in servizio, in cui l'attività d'insegnamento viene affiancata da un altro spezzone formativo (di approfondimento psico-pedagogico, didattico e di tirocinio) corrispondente a 36 CFU.

Nel complesso quindi in 6 anni (che diventano 7 con il primo anno di servizio) sono compresi 120 CFU di insegnamenti antropo-psico-pedagogici e metodologie didattiche e di tirocinio, che assieme alla formazione prevalentemente disciplinare conseguita nel

¹⁵ Cfr. A.N.F.I.S. in Sito web sulla pagina YouTube.

quinquennio (tolti i 24 CFU), garantisce l'acquisizione di quel profilo completo del docente in grado di padroneggiare tutte le competenze necessarie per raccogliere le sfide della scuola d'oggi.

Il criterio seguito per l'elaborazione di questa ipotesi è stato quello di raccogliere le esperienze fatte a vari livelli negli anni passati per arrivare a una soluzione che tenga conto delle criticità che nei precedenti disegni hanno ostacolato l'istituzionalizzazione dei percorsi, come eccessiva lunghezza degli stessi, limiti nella collaborazione tra Scuola e Università, eccesso di burocrazia, che si avvalga dell'ampia riflessione sviluppata negli ultimi anni anche in diversi ambiti istituzionali (CRUI, CUN¹⁶, associazioni disciplinari) e che parta dalla situazione attuale e sia quindi in grado di rispondere alle sfide della modernità, rese più acute negli ultimi mesi dall'emergenza sanitaria.

Tale modello è sicuramente perfettibile e deve confrontarsi con problematiche di varia natura e con scelte politiche e organizzative che andranno meglio definite in accordo con le componenti interessate, relative alle politiche di reclutamento, alla stabilizzazione dei precari, al finanziamento del percorso, al ruolo effettivo dei Ministeri, dell'Università e della Scuola. La proposta ha il vantaggio però di essere flessibile e attuabile in tempi brevi e di essere il risultato di un confronto ampio e aperto, prolungato nel tempo, che fa tesoro dell'esperienza e dei limiti delle soluzioni passate cercando di ottimizzarle in funzione del presente per raccogliere la sfida di una Scuola in grado di intercettare e rispondere ai bisogni sempre più complessi della società attuale.

L'auspicio è che si arrivi quindi in tempi brevi a un confronto con la politica che permetta di definire al più presto un percorso operativo. L'emergenza pandemica ha fatto emergere e accentuato un disagio già presente, ma ha anche mostrato la capacità di reazione della Scuola e degli studenti. Fornire agli insegnanti tutti gli strumenti necessari a svolgere al meglio il loro compito formativo è un obiettivo non più rinviabile, verso il quale le istituzioni, coadiuvate dalle associazioni professionali,

¹⁶ Acronimo: Consiglio Universitario Nazionale, vedi Sito web.

dalla Scuola e dalle Università, devono concorrere con la massima urgenza.

BIBLIOGRAFIA

BETTA G., MICHELINI M. (a cura di)

2021, *Professione insegnante: quali strategie per la formazione. Libretto azzurro*, GEO, scaricabile dall'indirizzo web: <https://geo.uniud.it/fileadmin/documenti/LIBRETTO_AZZURRO.pdf>.

SITI WEB

A.N.F.I.S.

Associazione Nazionale Formatori Insegnanti Supervisorì,
<<http://www.anfis.it/>>, sito consultato il 20.4.2022.

Convegno Nazionale Formazione iniziale degli insegnanti: scorciatoie o qualità? (Roma, 4 dicembre 2019),
<http://www.anfis.eu/public/Eventi/eventi2019/RM041219/Programma_Roma_4_12_2019-Bozza5.pdf>, sito consultato il 20.10.2021.

Seminario nazionale ANFIS - Università di Roma "La Sapienza" (videoconferenza G-Meet) "Percorsi per diventare insegnanti: la situazione in Italia e in Europa" (29 aprile 2021),
<http://www.anfis.it/index.php?option=com_content&view=category&layout=blog&id=32&Itemid=149>
(la registrazione del seminario è reperibile al link: <https://www.youtube.com/watch?v=ErJz9Yb_y0k>),
sito consultato il 20.10.2021.

Gruppo di lavoro Scuola - Università - AFAM, *Proposta di un nuovo modello di Formazione iniziale degli insegnanti di scuola secondaria. Progetto di revisione dei percorsi di formazione iniziale riservati agli insegnanti di scuola secondaria elaborato dal Gruppo di lavoro interistituzionale misto (Scuola-Università-AFAM) per la formazione degli insegnanti* (29 aprile 2021),
<http://www.anfis.eu/documenti/Riforma_F.I._2021/Proposta_F.I._insegnanti_29.5.2021_fto.pdf>,
sito consultato il 20.10.2021.

C.I.D.I.

Centro iniziativa democratica insegnanti,
<<http://www.cidi.it/>>, sito consultato il 20.4.2022.

CRUI

Conferenza dei Rettori delle Università Italiane,
<<https://www.cruì.it/>>, sito consultato il 27.4.2022.

CONSIGLIO UNIVERSITARIO NAZIONALE

Sito ufficiale del CUN - Italian National University Council,
<<https://www.cun.it/homepage/>>, sito consultato il 27.4.2022.

D.D.M.-GO

Dipartimenti di Didattica della Musica - Gruppo Operativo,
<<http://afamdidamus.altervista.org/>>, sito consultato il 20.4.2022.

G.E.O.

Centro di Ricerca Interuniversitario per lo Studio della Condizione Giovanile, dell'Organizzazione, delle Istituzioni Educative e dell'Orientamento,
<<https://geo.uniud.it/about-geo/il-centro-geo>>, sito consultato il 20.4.2022.

INVALSI – ISTITUTO NAZIONALE PER LA VALUTAZIONE DEL SISTEMA EDUCATIVO DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE
<<https://www.invalsi.it/invalsi/index.php>>, sito consultato il 20.4.2022.

INVALSIOPEN – SITO UFFICIALE AREA PROVE NAZIONALI

I Risultati delle Prove INVALSI 2021,

<<https://www.invalsiopen.it/risultati/risultati-prove-invalsi-2021/>>, sito consultato il 20.4.2022.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE

2017, *Modalità acquisizione dei crediti formativi universitari e accademici di cui all'art. 5 del decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 59,*

<<https://www.miur.gov.it/-/modalita-acquisizione-dei-crediti-formativi-universitari-e-accademici-di-cui-all-art-5-del-decreto-legislativo-13-aprile-2017-n-59>>, sito consultato il 20.4.2022.

2021, *Linee programmatiche del Ministero dell'istruzione. Audizione del Ministro Prof. Patrizio Bianchi Commissione VII Camera e Senato congiunte 4 maggio 2021,*

<<https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Linee+programmatiche+del+Ministero+dell%27istruzione+-+4maggio+2021.pdf>>, sito consultato il 20.10.2021.

MIUR - MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Tirocini Formativi Attivi - Archivio normativa,

<https://www.istruzione.it/archivio/web/istruzione/normativa_tfa.html>, sito consultato 20.4.2022.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

Convegno "Professione Insegnante: quali strategie per la formazione" (15-17 giugno 2020),

<<https://geo.uniud.it/eventi/geo-2017-1/convegno-professione-insegnante>>, sito consultato il 20.10.2021.